PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

52° Nauticsud In futuro il salone nautico internazionale potrebbe cambiare date da febbraio ad ottobre

Assenza di porti e ormeggi, con oltre 43mila posti mancanti in Campania, e la necessità chiesta da Afina di spostare il salone ad ottobre, restano i fattori che minano il settore

La 52esima edizione, che durerà sino a domenica 15, vedrà nei saloni dell'ente fieristico esposte oltre 500 imbarcazioni, tra gommoni, motoscafi, gozzi e yacht, e più di 800 brand del settore rappresentati dalle 121 aziende espositrici. L'apertura dei lavori è stata salutata dalle lettere di augurio del Ministro al Turismo, Daniela Santanchè, e dal neopresidente della Regione Campania, Roberto Fico.

La giornata inaugurale è stata aperta con il convegno, al quale hanno preso parte per il Comune di Napoli, l'assessore alla Salute e al Verde, Vincenzo Santagada in rappresentanza del sindaco Manfredi, l'onorevole Girolamo Cangiano, presidente dell'Intergruppo parlamentare della nautica, pesca e subacquea, Gennaro Amato e Remo Minopoli, organizzatori dell'evento, rispettivamente per Afina e Mostra d'Oltremare, dal titolo: *L'impatto economico della nautica da diporto e dell'America's Cup 2027 sulla Campania,* moderato dal giornalista de Il Mattino, Antonino Pane.

Lo studio realizzato da PWC Italia per il convegno e presentato da Egidio Filetto, partner di PwC Italia, ha evidenziato che la nautica da diporto produce un effetto moltiplicatore di 1.8, ovvero per ogni euro investito in questo settore se ne ricavano un 1 euro, 8 in più. Dato più interessante indica che il valore assoluto, nel sud ed isole, è il più alto italiano con oltre 24 miliardi, al quale, applicando il moltiplicatore indicato di 41 miliardi, porta ad un valore complessivo di quasi 70 miliardi di euro, risultando in assoluto il più alto dell'intero Paese.

Eppure, la nautica, proprio nel sud ed isole, registra un calo del 25% di fatturato e -35% di produttività negli ultimi due anni, a causa dell'assenza di ormeggi. Lo studio dimostra che in Campania a fronte di 70 strutture di porti da diportismo, che possono accogliere 17.080 imbarcazioni, esiste, tra immatricolati e natanti, un parco imbarcazione di 61.658 unità in regione. Evidente quindi il gap negativo di circa 43.000 ormeggi.

"Il dato ormeggi è una causale importante per il comparto produttivo e per la filiera

vendita – conferma il presidente di Afina Gennaro Amato -*, per questo da due anni si lavora a diverse soluzioni come l'ampliamento del porto di Mergellina, che siamo pronti a realizzare con fondi associativi, supportati da BCC Napoli, per 50 milioni di euro. Una goccia, ma pur una prima soluzione. La crisi ha però anche un altro indicatore: bisogna mettere in condizione produttori e compratori di programmare l'acquisto della propria barca. Il Nauticsud a febbraio non lo consente più, il mercato esige tempi più lunghi, perciò, chiediamo alla Mostra d'Oltremare, proprietaria del brand e della fiera, di prevederlo ad ottobre".*

Gli interventi dei relatori, tutti concordi sulla necessità di agire, indispettiti dalle promesse inattese di De Luca, che nel 2024 aveva annunciato pioggia di milioni di euro per le infrastrutture e mai arrivati se non per il litorale salernitano e isole del golfo (dichiarazioni trasmesse ai presenti in sala), sono stati allietati dalla buona notizia annunciata dall'assessore Vincenzo Santagada: "*Posso rassicurare i presenti perché vi annuncio che in settimana si svolgerà un incontro tra il Sindaco e il presidente Amato, per affrontare le numerose problematiche annunciate. Il potenziamento delle infrastrutture è all'interno di un progetto di crescita e rilancio della nostra città*".

Toccato poi anche l'argomento America's Cup. Lo studio presentato da Egidio Filetto, ha indicato che la 38ª Coppa America, in termini di effetto moltiplicatore di 1.1, lascerà a Napoli una eredità importante sotto il profilo economico. Quelli immediatamente osservabili indicano una stima di spesa turistica diretta di circa 370 milioni di euro, a cui va aggiunta la visibilità internazionale, che genererà nel biennio 2028/2030, secondo il Ministero del Turismo, un incremento del flusso visitatori del 5-10% con un indotto ulteriore di 200-400 milioni di euro annui di nuova spesa turistica e infine un incremento occupazionale che registrerà 10/12mila posti di lavoro temporanei e 1.000/2.000 a tempo indeterminato.

ALCUNE DICHIARAZIONI DI AUTORITÀ E OSPITI ALL'INAUGURAZIONE DEL 52° NAUTICSUD

On. Girolamo Cangiano, pres. Intergruppo parlamentare nautica, subacquea e pesca

"Napoli e il Sud sono protagonisti per il Paese, e il Governo non intende far mancare l'attenzione per questo territorio e per una risorsa produttiva importante nei programmi di Governo. I problemi del settore, come l'assenza dei posti barca, sono allo studio con un provvedimento in questi giorni in discussione al Senato, presentato dal Ministro Musumeci, per creare le condizioni ideali e per armonizzare i lavori tra istituzioni locali e centrali per favorire il settore strategico con le opere necessarie. Il tutto per salvaguardare quella che riteniamo una identità del Paese, ma anche risorsa ed economia e posti di lavoro".

Gennaro Amato, Presidente AFINA – Associazione Filiera Italiana della Nautica

"Le emergenze esistono e sono evidenti. La carenza dei Marina, in particolare a Napoli, è una realtà, mentre ad esempio nelle aree ad est della città esistono strutture valide, come quelle a Castellammare o nel litorale salernitano dove l'ex presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha operato con una logica territoriale di appartenenza e non con una visione dell'intero territorio. Il problema è destinato ad aumentare con la Coppa America, quando arriveranno ancora più turisti per assistere all'evento. Mi auguro che si trovino velocemente soluzioni su questo punto. Creare posti barca in questo periodo è da sognatori. Si possono formare campi boa temporanei, per dare un ampio respiro al sistema nautico da diporto stanziale e al sistema di ospitalità esterna. Questa soluzione immediata può tamponare un grande problema salvaguardando tanto l'economia territoriale tanto quella del turismo nautico durante l'evento mondiale.

Poi, bisogna puntare a progetti definitivi. Come Afina abbiamo realizzato un progetto di ampliamento posti barca a Mergellina per un investimento tutto di Afina con il supporto del sistema bancario BCC Napoli del valore di 50 milioni di investimento. Poi ci sono Vigliena, San Giovanni, Ercolano, Torre Annunziata, Castellammare, dove con campi boa e i pontili galleggianti si può risolvere la questione in tempi brevi.

Anche la data del Nauticsud è un problema. In questa edizione mancano numerosi cantieri, perché il Nauticsud chiude l'intero periodo dei saloni internazionali, dopo Cannes, Genova, Monaco, Düsseldorf e il tempo per realizzare le barche per i compratori è troppo breve. E gli stessi potenziali compratori non visitano un salone per comprare rischiando di dover aspettare tempi lunghi di lavorazione. Il cambio di data è quindi fondamentale per poter rilanciare sì il comparto, ma soprattutto la Fiera di Napoli.

Amedeo Manzo, Presidente BCC Napoli

"Parlare di "se" costruire porti, "se" investire soldi sul territorio, a fronte della risorsa del diportismo che è una realtà importantissima e al suo volano per indotto, è da miopi. Non si può non vedere i riscontri potenziali di questo comparto. La filiera nautica è un grandissimo driver economico della Campania e di Napoli, e il Governo e la Regione sono deputati a sviluppare il comparto, che è entrato in crisi sia per consumi sia per produzione. È evidente che occorre investire, e come banca possiamo intervenire su agevolazioni per l'acquisto della barca, o su finanziamenti per porti e strutture, ma la curva dell'attenzione sta scendendo. Lo scenario è facilmente immaginabile: Senza Marine la nautica è destinata alla crisi e in chiave bancaria la finanza farà un passo indietro".

Posted in News | No Comments »

Porti – Sciopero internazionale punto di partenza, la

solidarietà può fermare il riarmo

La giornata di Venerdì 6 ha visto cinque organizzazioni sindacali indire una giornata comune di lotta, con manifestazioni nei principali porti europei e italiani.

La grande risonanza internazionale che ha avuto la prima giornata internazionale di lotta dei porti europei e mediterranei, ha confermato quanto sia stata giusta la scelta fatta di porre la lotta alla guerra e all'economia di guerra come una delle questioni centrali per il futuro in Italia, in Europa e nel mondo

Una conferma che è arrivata anche sul piano della partecipazione di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici, cittadini, studenti e operai alle diverse manifestazioni che si sono svolte nei vari porti: al Pireo, ad Elefsina, a Bilbao, a Pasaia, a Mersin e anche a Marsiglia, Brema e Amburgo così come in 12 città italiane,
Esprimiamo vicinanza ai portuali e cittadini del Marocco interessati dalle gravi inondazioni che hanno portato alla chiusura dei porti all'impossibilità di svolgere qualsiasi iniziativa.
Ringraziamo tutte quelle associazioni e movimenti che hanno scelto di appoggiare questa giornata e sono stati presenti alle manifestazioni, come il BDS, GMTG, Thousand Madleen, movimenti palestinesi, e molti altri. .
Abbiamo scelto di mettere al centro il ruolo che il lavoro e i lavoratori possono svolgere per non essere complici di questo meccanismo infernale e per fermare la deriva militarista del nostro continente.
Una scelta che pone la solidarietà internazionale come strumento concreto e reale per opporsi all'imperialismo, ai genocidi e alle aggressioni ma come fattore essenziale per difendere i salari, le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza e il diritto ala pensione dei portuali.
Quindi, forti di quanto fatto ieri, da oggi questo percorso continuerà verso una rafforzamento della solidarietà, verso un'altra giornata di lotta ancora più partecipata da più porti e da più lavoratori e lavoratrici anche di altri settori.

Il 6 febbraio rappresenta un punto di partenza importante, perché porta sul tavolo del sindacalismo internazionale una questione fondamentale: il rifiuto dell'economia di guerra, del piano di riarmo e della militarizzazione dei porti mentre emergono forza anche altre richieste: il rifiuto delle privatizzazioni, salari più alti, pensioni migliori e condizioni di sicurezza più adeguate per le lavoratrici e i lavoratori.

Posted in News | No Comments »

INDIA-EU FORUM: Di Giuseppe a New Delhi "Italia protagonista nella connettività globale e nel corridoio

IMEC”

“L’Italia si conferma il ponte naturale e strategico tra l’Europa, il Medio Oriente e l’Indo-Pacifico. La nostra partecipazione a New Delhi per il rafforzamento del corridoio IMEC non è solo una scelta diplomatica, ma una necessità economica per consolidare il ruolo della nostra Nazione quale hub logistico e tecnologico globale. Trasformare il vigore del nostro export in una presenza strutturale in questi mercati è la sfida che stiamo portando avanti con decisione”.

Queste le parole di **Andrea Di Giuseppe**, Presidente del Comitato sul Commercio Internazionale della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, rilasciate a margine della sua partecipazione alla prima edizione dell’**India-EU Forum**. L’evento, promosso dall’Ananta Centre in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri indiano, si è imposto come sede privilegiata per ridefinire le rotte della connettività marittima e strategica tra l’Unione Europea e l’India.

Nel corso del suo intervento, Di Giuseppe ha sottolineato come l’intesa raggiunta tra UE e India rappresenti un’ampia visione di portata globale, capace di aprire mercati in settori dove l’India è ormai un leader indiscusso, come quello delle telecomunicazioni. Citando il Premio Nobel **Paul Krugman**, Di Giuseppe ha spiegato come il sistema delle telecomunicazioni indiane sia l’esempio vincente del **modello ricardiano**: grazie al raggiungimento di uno “**spillover conoscitivo**“, l’India ha ottenuto un vantaggio comparato che oggi la rende polo d’attrazione primario per gli investimenti diretti esteri.

“Questo esempio ci ricorda che gli accordi internazionali generano benefici reali solo se supportati da incontri in cui si tocca con mano l’efficacia dell’intesa”, ha precisato il deputato, evidenziando che la cooperazione va oltre lo scambio di beni e servizi, estendendosi alla sicurezza, alla difesa e alle nuove piattaforme di ricerca scientifica e tecnologica.

Sul piano geopolitico, Di Giuseppe ha definito l’accordo uno strumento di **resilienza strategica** necessario per affrontare le vulnerabilità emerse con la pandemia e i conflitti in Ucraina e Medio Oriente. In questo quadro, il corridoio **India-Medio Oriente-Europa (IMEC)** assume un ruolo centrale per rivoluzionare gli equilibri mondiali.

“IMEC non è solo un’infrastruttura, ma una scelta geopolitica che passa dal mare”, ha affermato Di Giuseppe. “Il mare non è un semplice spazio di passaggio, ma il vero fulcro del sistema; i porti diventano infrastrutture politiche prima ancora che logistiche. Di fronte alle tensioni nel Mar Rosso e agli attacchi degli Houthi che minacciano i *chokepoint* come Suez, l’IMEC offre una rotta alternativa intermodale capace di trasportare non solo merci, ma energia pulita, idrogeno verde e dati digitali”.

Concludendo il suo intervento, Di Giuseppe ha ribadito la centralità dell’Italia e delle sue imprese nella modernizzazione dell’area: “Le nostre istituzioni affiancano eccellenze del Sistema Paese — da Leonardo, Fincantieri, Webuild e Gruppo FS, fino alle PMI innovative — che firmano opere iconiche come il ponte di Anji Khad o le

metropolitane di Kanpur e Agra. Con oltre **800 imprese attive** e un interscambio di **14 miliardi di euro**, l'Italia si attesta come partner fondamentale. Se il XXI secolo sarà l'epoca delle nuove vie del mare, l'IMEC sarà il ponte centrale per la crescita dell'India e dell'Unione Europea, trasformando il mare da spazio di rischio a spazio di cooperazione e stabilità".

Posted in News | No Comments »

52° Nauticsud: apertura del salone nautico sabato 7 alla Mostra d'Oltremare di Napoli

.

Doppio appuntamento sabato 7 febbraio per l'apertura del salone internazionale Nauticsud alla Mostra d'Oltremare

.

La cerimonia inaugurale prenderà il via alle 10.45 in sala Italia del teatro Mediterraneo con il convegno sull'economia nautica e della Americas' Cup, a seguire il taglio del nastro al padiglione 5 del quartiere espositivo

.

Napoli, 6 febbraio 2026 - La nove giorni internazionale del salone nautico, organizzato da AFINA in collaborazione con Mostra d'Oltremare, sarà aperta con l'importante presentazione dello studio realizzato da PWC Italia dal titolo: *L'impatto economico della nautica da diporto e dell'America's Cup 2027 sulla Campania,* che presenterà una approfondita analisi sul valore aggiunto del comparto della nautica da diporto in Campania e sul valore moltiplicatore dell'indotto economico che produrrà l'evento velico mondiale in favore della città di Napoli e dell'intero territorio.

All'incontro parteciperanno le massime cariche istituzionali del territorio e la Direzione marittima del porto di Napoli, ma anche il presidente di Afina Gennaro Amato, organizzatrice dell'incontro, il presidente della BCC Napoli, Amedeo Manzo ed i vertici di Mostra d'Oltremare S.p.A.

A seguire, alle 11.45 circa, con il tradizionale taglio del nastro al quale parteciperanno tutti gli ospiti di Afina e MdO, sarà celebrata l'inaugurazione nel padiglione 5 della cinquantaduesima esposizione internazionale della nautica alla quale partecipano 121 espositori di ogni categoria produttrice: dai battelli pneumatici ai gozzi, passando per i motori marini ai motoscafi e yachts, ma anche molte aziende di servizi e accessori.

In evidenza, in questa edizione 2026, l'attenzione per l'ecosostenibilità con molte aziende che presenteranno interessanti soluzioni per contenere, o annullare, la

contaminazione con l'ambiente marino. Riduzione dell'inquinamento, attraverso l'adozione di particolari materiali meno nocivi per la costruzione delle imbarcazioni e sistemi di alimentazione a gas, idrogeno o elettrici, sono molte delle proposte che si potranno trovare in fiera. Tra le aziende presenti anche un progetto per il turismo accessibile, presentata da Cosy for You, sostenuto da Fondazione Con il Sud e Camino Verde.

Posted in News | No Comments »

I PORTS OF GENOA PER LA PRIMA VOLTA AL BREAKBULK MIDDLE EAST DI DUBAI

I Ports of Genoa hanno partecipato per la prima volta al Breakbulk Middle East, la principale fiera del Medio Oriente dedicata al breakbulk e al project cargo, svoltasi a Dubai il 4 e 5 febbraio 2026

Si è conclusa la fiera Breakbulk Middle East, evento di riferimento nell'area mediorientale per il settore delle merci breakbulk e project cargo, che ha visto la partecipazione di oltre 200 espositori provenienti da più di 125 Paesi e circa 10.000 partecipanti

La manifestazione ha offerto un'importante occasione per presentare il sistema dei Ports of Genoa e il relativo cluster portuale, attivo lungo la filiera delle merci varie, del traffico ro-ro dell'impiantistica industriale e dello yachting.

Allo stand erano presenti i rappresentanti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, insieme a quelli di Terminal Messina, Terminal San Giorgio e del Gruppo Finsea. La partecipazione congiunta ha suscitato grande interesse da parte degli operatori internazionali, confermando il valore di un'offerta portuale diversificata e altamente specializzata.

La presenza dei Ports of Genoa a Breakbulk Middle East si è confermata strategica per consolidare i collegamenti con i mercati del Medio Oriente e della penisola indiana, aree in forte espansione e di primaria importanza per i traffici di project cargo e merci non containerizzate.

Durante l'evento, il cluster portuale ha presentato una gamma completa di soluzioni logistiche dedicate ai carichi speciali e alle merci convenzionali, sia in importazione sia in esportazione verso i mercati industriali del Nord Italia e del Sud Europa. La manifestazione ha rappresentato una piattaforma privilegiata per allacciare nuove relazioni dirette, aumentare la visibilità dell'offerta portuale ligure e consolidare il posizionamento dei Ports of Genoa come porta di accesso da Sud ai traffici breakbulk e project cargo destinati all'Europa.

Posted in News | No Comments »

CONFITARMA: A RAVENNA IL PRIMO CONSIGLIO GENERALE CHE INAUGURA I 125 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Si è svolto a Ravenna il primo Consiglio Generale di Confitarma del nuovo anno

È la prima tappa di un viaggio nelle principali città portuali dell'Adriatico e del Tirreno che il Consiglio Generale ha deciso di affrontare nel 2026 per festeggiare i 125 anni dell'Associazione

Un anniversario prestigioso che vedrà nel corso dell'anno protagonisti i porti di Genova (proprio nel capoluogo ligure il 9 aprile del 1901 nasce la Confederazione degli armatori italiani), Bari, Catania e Napoli, per chiudere le celebrazioni a Roma con l'Assemblea pubblica annuale.

Ospitato nelle sedi operative delle imprese associate guidate dai Consiglieri Paolo Cagnoni e Fabio Bartolotti, Mediterranea di Navigazione e Micoperi, il Consiglio confederale si è riunito alla presenza delle Istituzioni locali, in primis del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, del Comandante della Direzione marittima di Ravenna Maurizio Tattoli, del presidente della Adsp del Mar Adriatico Centro-Settentrionale Francesco Benevolo e del Vicepresidente sezione logistica e trasporti di Confindustria Romagna e di Confindustria medio-adriatico Giuseppe Ranalli.

"Abbiamo voluto - ha sottolineato il Presidente di Confitarma **Mario Zanetti** - *riunire nello scalo ravennate i nostri Consiglieri e gli armatori del nord Adriatico, valorizzando al contempo la costante crescita e il sano sviluppo della comunità marittima territoriale".*

"Un viaggio nei territori attraverso il quale - ha concluso Zanetti - *Confitarma intende promuovere la marittimità del Paese, mettendo in luce quanta economia e quanto lavoro lo shipping e la portualità nazionali generano da sempre per l'Italia."*

Posted in News | No Comments »

Livorno Cold Chain, quando l'integrazione funziona "Lavoro di squadra al Fruit Logistica di Berlino"

Il sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato al Fruit Logistica, la fiera a livello mondiale dedicata ai prodotti ortofrutticoli, che tra il 4 e il 6 febbraio ha ospitato 2458 espositori espositori provenienti da oltre 90 paesi

L'Adsp di Livorno e Piombino si è presentata all'evento assieme all'Interporto "Amerigo Vespucci", al Terminal Darsena Toscana (TDT), a CSC (Cold Storage Customs) e a Livorno Reefer (controllato dalla Compagnia Portuale di Livorno), trovando ospitalità presso lo stand messo a disposizione da ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Una vera e propria squadra, quella schierata in campo dall'Ente Portuale, che caratterizza la rilevanza di Livorno in un mercato che nel 2025 ha raggiunto a livello nazionale una valore della produzione di 17 miliardi di euro.

Lo scalo portuale labronico svolge un ruolo chiave nella filiera dei prodotti deperibili per i mercati italiani e del Sud Europa, movimentando 140.576 tonnellate di prodotti freschi in pallet presso le strutture specializzate del Livorno Reefer Terminal e più di 40.000 container refrigerati, di cui 28.779 presso il Terminal Darsena Toscana, 6850 presso il Livorno Reefer Terminal e 2500 presso il Cold Customer Customs Vespucci.

I numeri certificano il successo del progetto Livorno Cold Chain, un modello organizzativo che tra le altre cose favorisce la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automazione delle attività a banchina, il monitoraggio delle attività di checking da remoto e un fast lane per il ritiro dei prodotti ortofrutticoli, favorendo la piena integrazione digitale tra l'applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata/uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e la piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS).

"La disponibilità di impianti e magazzini dedicati permette una gestione efficiente delle catene del freddo" ha affermato **Antonio Rognoni**, del gruppo CPL, sottolineando l'importanza strategica della cooperazione sempre più stretta tra le istituzioni pubbliche e il settore privato. Una collaborazione che oggi esce ulteriormente rafforzata per effetto dell'integrazione funzionale tra il Livorno Reefer e CSC. Un'operazione che ha visto il terminal Leonardo da Vinci assumere fin da subito la gestione operativa delle strutture situate all'Interporto Vespucci e che nel prossimo futuro si concretizzerà ulteriormente attraverso l'ingresso diretto di Livorno Reefer nel capitale sociale di CSC.

L'obiettivo è quello di creare ulteriori sinergie tra gli operatori e di fornire ai clienti servizi ad alto valore aggiunto.

Piena integrazione intermodale e digitale e efficienza operativa, sono questi i punti di forza che la logistica del freddo livornese ha messo in vetrina a Berlino.

“Competenza, organizzazione, affidabilità, investimenti continui in materia di automazione e integrazione di sistemi, coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti affinché la catena del freddo sia gestita nella maniera più efficace ed efficiente. Questo è quanto facciamo ed è l’unico metodo possibile per soddisfare quanto ci richiede l’utenza e consolidare la nostra posizione di leadership in questo campo” ha dichiarato il direttore commerciale di TDT, **Giuseppe Caleo**, che ha evidenziato come la realtà livornese sia un eccellenza nel settore: “Solo questo ci consente di guardare al mercato fiduciosi di ulteriori sviluppi” ha precisato, aggiungendo che “la coesione fra gli operatori è imprescindibile per dare andare incontro alle esigenze dei nostri comuni clienti”.

Soddisfatto anche il dirigente promozione e formazione dell’AdSP, **Claudio Capuano** : ”L’evento di Berlino ha confermato ancora una volta come il lavoro di squadra possa davvero fare la differenza in un mercato sempre più competitivo”.

Posted in News | No Comments »

Posizione del sindacato USCLAC-UNCDiM-SMACD su “legge semplificazioni”: nuove mansioni del comandante e relative criticità

La Legge n. 182/2025 ha introdotto un intervento sul Codice della Navigazione, modificando gli articoli 328, 331 e 172-bis e abrogando l’articolo 329

L’obiettivo del legislatore è superare un vecchio impianto procedurale basato sull’atto pubblico di arruolamento del personale davanti all’Autorità Marittima (Capitanerie di Porto) e di rendere definitive modalità operative sperimentate solo durante l’emergenza Covid

Come conseguenza, se si guarda a livello macro, si è spostato il ruolo dell’Autorità, che prima interveniva preventivamente mentre ora lo fa solo in una fase successiva, per controlli soprattutto documentali.

Gli effetti di questo spostamento sono particolarmente significativi per il comandante della nave.

Il nocciolo della riforma è la modifica dell’articolo 328 del Codice della Navigazione.

La nuova formulazione distingue nettamente tra

1) il contratto di arruolamento del *comandante*, per il quale rimane la forma dell’atto pubblico stipulato davanti all’autorità marittima o consolare

2) i contratti di arruolamento dei *membri dell’equipaggio*, che devono essere stipulati per iscritto dal comandante o dall’armatore (o da un loro procuratore), a pena di

nullità, alla presenza di due testimoni

In questo modo il comandante ha un ruolo centrale nella costituzione del rapporto di lavoro marittimo, che non si limita alla sottoscrizione del contratto, ma comprende anche la sua conservazione tra i documenti di bordo e, nei casi previsti, all'annotazione sul Ruolo di equipaggio o sulla licenza (secondo comma art. 328).

Questa (ampia) delega di poteri al comandante però comporta diversi problemi sul piano applicativo: il legislatore infatti non ha definito in modo preciso il contenuto minimo del contratto di arruolamento dei marittimi e neppure ha predisposto modelli contrattuali uniformi.

L'articolo 328 prevede solo che il contratto sia scritto, a pena di nullità, lasciando al comandante la responsabilità di individuare e inserire tutte le clausole essenziali perché sia conforme al Codice della Navigazione, alla contrattazione collettiva di settore e alla normativa lavoristica e previdenziale, sia nazionale che internazionale (MLC2006) (!).

Il rischio per il comandante è evidente: senza un coordinamento nazionale, è facile che errori formali, omissioni o formulazioni poco chiare del contratto possano causarne la nullità o generare contenzioso, con inevitabili conseguenze dirette sulla sua posizione personale e professionale.

I problemi aumentano se si considera che, col vecchio sistema, l'intervento dell'Autorità Marittima nella stipula del contratto fungeva da "garanzia preventiva", verificando la regolarità formale e sostanziale del contratto di arruolamento.

Con questa riforma, come notato all'inizio, questa funzione invece sparisce perché il controllo dell'Autorità avviene solo in una fase successiva, quella della registrazione e verifica documentale.

All'atto pratico questo notevole cambiamento causerà significative differenze di applicazione tra le varie Capitanerie di Porto, con richieste di integrazioni o chiarimenti non sempre uniformi.

Un ulteriore criticità riguarda l'ampliamento delle responsabilità sostanziali del comandante, che derivano non solo dall'articolo 328, ma anche dal complessivo assetto del Codice della Navigazione.

Il comandante infatti è tenuto a verificare il possesso dei requisiti professionali del marittimo, la validità delle certificazioni obbligatorie, l'idoneità sanitaria e la coerenza tra le mansioni assegnate e le sue qualifiche, facendo in pratica da "filtro" fra marittimo ed Autorità, ma con una rilevanza giuridica diretta.

Questa funzione si colloca in un contesto nel quale l'articolo 331, modificato dalla riforma, consente l'utilizzo di strumenti digitali per la formalizzazione dell'arruolamento del comandante stesso (e dell'equipaggio), introducendo una modalità di perfezionamento del contratto in formato elettronico.

Anche questa innovazione, che pure è coerente con l'obiettivo della digitalizzazione,

rafforza l'idea di un sistema in cui la responsabilità giuridica viene sempre più concentrata (o scaricata?) sui soggetti che operano "sul campo", senza un adeguato apparato di supporto normativo e organizzativo.

La riforma dell'articolo 172-bis del Codice della Navigazione, infine, amplia l'ambito di applicazione dell'esenzione dall'annotazione di imbarco e sbarco e rafforza il ricorso a comunicazioni di tipo digitale, attribuendo all'Autorità Marittima che ha rilasciato l'autorizzazione un ruolo centrale nel coordinamento delle informazioni.

Anche in questo caso però l'efficacia della semplificazione dipende dalla capacità del sistema di garantire uniformità nell'applicazione e piattaforme realmente operative. Anche la gestione dei flussi informativi infatti ricade sull'organizzazione di bordo e quindi, ancora una volta, sul comandante, che deve assicurare la corretta tenuta dei registri e la tempestiva comunicazione dei dati richiesti.

In sintesi, l'insieme delle modifiche agli articoli 328, 331 e 172-bis causano una profonda modifica del ruolo del comandante. Storicamente il ruolo è di tipo "ibrido": il comandante opera infatti in un ambito formalmente *privatistico* ma produce effetti *pubblicistici* importanti, incidendo su registri ufficiali, obblighi contributivi, assicurativi e disciplinari.

Questa "singolarità" del suo ruolo però vede ora accentuato il carico di responsabilità operative e giuridiche senza un corrispondente apparato di garanzie preventive: questo perché le modifiche apportate non sono state accompagnate da una chiara delimitazione normativa delle sue responsabilità né da un riconoscimento formale della sua nuova funzione giuridico-amministrativa.

Il comandante potrebbe quindi essere chiamato a rispondere di problemi derivanti non dalla sua negligenza, ma da un quadro normativo che al momento è incompleto e in fase di assestamento.

Urge quindi un coordinamento nazionale effettivo, che dia attuazione concreta alla riforma degli articoli 328, 331 e 172-bis del Codice della Navigazione con modelli contrattuali uniformi, criteri interpretativi condivisi e linee guida chiare su ruolo e responsabilità del Comandante.

Senza questi strumenti la riforma rischia di produrre un effetto distorsivo, trasformando la "semplificazione" in incertezza giuridica e aggravando la posizione del comandante, con conseguenze rilevanti sull'equilibrio del sistema del lavoro marittimo e sulla funzione del comando.

Posted in News | No Comments »

Contship entra in ALIS "L'adesione è un ulteriore passo

nel promuovere innovazione e collaborazione dell'intera filiera logistica"

Contship annuncia il proprio ingresso in qualità di socio ad ALIS rafforzando l'impegno in tre pilastri strategici fondamentali: sostenibilità, intermodalità e digitalizzazione

Un ulteriore passo nel percorso di sviluppo di Contship, un allineamento su obiettivi condivisi, quali la decarbonizzazione dei trasporti, l'innovazione delle supply chain e il rafforzamento del sistema logistico

Contship e ALIS pongono quindi le basi per una solida collaborazione, per affrontare in modo concreto le sfide del settore e ad accompagnarne l'evoluzione nei prossimi anni.

Una visione che trova riscontro anche nei risultati operativi 2025 del Gruppo, che confermano la direzione intrapresa verso un modello logistico sempre più integrato verticalmente: La Spezia Container Terminal è ancora fra i porti italiani con la più alta quota di rail share, con picchi del 35%; Oceanogate con i suoi treni ha percorso complessivamente 1 milione di km; infine Hannibal, MTO Contship, ha movimentato oltre 282.600 TEU, collegando via intermodale - attraverso il terminal di Melzo (Rail Hub Milano) - Italia e Nord Europa. A questi numeri si affiancano importanti investimenti in infrastrutture e progetti di digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'interoperabilità dei sistemi e favorire la condivisione trasparente dei dati lungo l'intera filiera logistica.

"Condividiamo con ALIS la visione di un sistema logistico integrato e orientato all'innovazione. Grazie a una rete sempre più qualificata, ALIS si pone come un acceleratore di innovazione e un punto di riferimento per le imprese che intendono costruire il futuro della logistica" dichiara **Cristiano Pieragnolo**, *Chief Commercial Officer* di Contship. "Partecipare attivamente all'Associazione significa contribuire ad un dialogo di filiera fondamentale per generare valore e sviluppo nel lungo periodo, mettendo in rilievo il ruolo centrale della logistica come anello di congiunzione tra infrastrutture e industria e mercati".

Con questa adesione, Contship rafforza il proprio posizionamento come operatore di riferimento nel panorama logistico italiano ed europeo, ribadendo il proprio impegno nel promuovere una logistica integrata, in grado di generare valore per l'intera filiera.

Posted in News | No Comments »

EQUITÀ NELLA GOVERNANCE DEGLI OCEANI: PUBBLICATO

IL NUOVO “OCEAN EQUITY INDEX”

.

Gli oceani sono sempre più al centro di interessi economici e strategici, ma i benefici dello sviluppo marino non sono distribuiti in modo equo, la Stazione Zoologica Anton Dohrn tra i protagonisti della ricerca internazionale

Al contrario, mentre pochi attori concentrano risorse e opportunità, i costi ambientali e sociali ricadono in maniera sproporzionata su comunità marginalizzate, popoli indigeni, pescatori artigianali e donne

.

È questa la fotografia allarmante che emerge dal dibattito scientifico e politico globale, nonostante gli impegni senza precedenti assunti a livello internazionale per promuovere l’equità — dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite al Global Biodiversity Framework di Kunming-Montreal, fino al recente Trattato sull’Alto Mare.
A frenare il cambiamento è soprattutto l’assenza di strumenti concreti: mancano definizioni operative condivise, metriche comparabili e indicazioni pratiche capaci di trasformare il principio di equità in azioni efficaci nelle politiche e nei progetti legati agli oceani.
Un passo decisivo in questa direzione arriva oggi da uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Nature, frutto del lavoro di un gruppo internazionale di ricercatori che include la Stazione Zoologica Anton Dohrn. La ricerca introduce l’Ocean Equity Index (OEI), il primo strumento globale pensato per misurare e promuovere l’equità nella governance, nelle iniziative e nelle politiche oceaniche.
L’Ocean Equity Index segna un cambio di paradigma: l’equità non è più un obiettivo astratto, ma diventa uno standard misurabile e confrontabile. L’indice si fonda su 12 criteri chiave, che valutano se e come le iniziative oceaniche riconoscono i diritti di tutti gli attori coinvolti, garantiscono una partecipazione reale ai processi decisionali e distribuiscono in modo giusto benefici e oneri.
Grazie a questo approccio, l’OEI permette di rendere visibile ciò che spesso resta nascosto: chi ha voce nella gestione degli oceani e chi, invece, ne è escluso. Allo stesso tempo, fornisce indicazioni operative per migliorare l’equità nelle fasi di progettazione, implementazione e valutazione delle politiche marine.

«In un momento di crescente pressione sugli oceani, l’Ocean Equity Index offre un quadro unificante per comprendere e promuovere l’equità», sottolinea Antonio Di Franco, Primo Ricercatore presso il Sicily Marine Centre della Stazione Zoologica Anton Dohrn. «Trasformare principi complessi in indicazioni operative significa supportare decisioni che rispettano le persone, le culture e gli ecosistemi marini».

Rendendo l’equità misurabile e confrontabile a livello globale, l’Ocean Equity Index rappresenta uno strumento innovativo per rafforzare la trasparenza e la responsabilità pubblica, migliorare l’efficacia delle politiche oceaniche e contribuire a risultati più giusti e sostenibili per le comunità costiere e gli ecosistemi marini.

Posted in News | No Comments »

MSC Crociere collabora con l'organizzazione di conservazione marina ORCA durante la stagione inaugurale in Alaska

MSC Poesia ospiterà per la prima volta a bordo un Marine Mammal Observer (MMO) di ORCA a supporto della ricerca scientifica, della formazione dell'equipaggio e dell'educazione degli ospiti

La partnership è stata presentata al Pacific Northwest Symposium di CLIA ad Anchorage, in Alaska, per incoraggiare i partner del settore a dare priorità alla tutela ambientale e a iniziative analoghe, il programma di ricerca segnala l'impegno dell'industria crocieristica verso una conservazione marina basata sulla scienza

MSC Crociere ha annunciato una partnership storica con l'organizzazione per la conservazione marina ORCA, che prevede, per la prima volta, l'imbarco su una nave da crociera di un Marine Mammal Observer (MMO) dedicato e appositamente formato dall'organizzazione. L'iniziativa sarà avviata in occasione della stagione inaugurale di MSC Crociere in Alaska, prevista per l'estate 2026.

Questa collaborazione rafforza l'impegno di MSC Crociere nel tradurre la responsabilità ambientale in azioni concrete, accompagnando l'espansione delle proprie operazioni e contribuendo in modo significativo all'evoluzione degli standard dell'intero settore.

Nell'ambito della partnership, l'osservatore di ORCA sarà a bordo di *MSC Poesia* per un mese durante il picco della stagione delle balene, dalla fine di luglio alla fine di agosto 2026, uno dei periodi di maggiore presenza di cetacei nelle acque dell'Alaska. Durante questo periodo, studierà il comportamento delle balene e raccoglierà dati, in particolare sulle loro reazioni alla presenza delle navi da crociera.

Le informazioni raccolte saranno condivise con la comunità scientifica e utilizzate per aggiornare i programmi di formazione sull'evitamento delle balene che ORCA fornisce agli equipaggi di coperta di numerose compagnie di crociera e di navigazione commerciale, inclusa MSC Crociere.

Grazie all'esperienza di ORCA nell'osservazione delle balene in modo etico e responsabile, l'organizzazione offrirà supporto e consulenza sulle esperienze in Alaska, inclusa la revisione delle attuali escursioni di *whale watching*.

ORCA collaborerà all'individuazione degli operatori che adottano le migliori pratiche del settore e opererà in stretta sinergia con i partner per l'intera durata della stagione,

svolgendo valutazioni continue e raccogliendo feedback quantitativi in modalità quasi real-time. Tale approccio è volto a sostenere e promuovere elevati standard di turismo sostenibile legato alla fauna marina.

Altro pilastro fondamentale della collaborazione è rappresentato dall'educazione degli ospiti. Durante ogni itinerario in Alaska, l'MMO di ORCA terrà una sessione educativa a bordo, illustrando le attività di ricerca in corso e il potenziale impatto positivo della partnership. Gli ospiti saranno inoltre introdotti alle iniziative di citizen science di ORCA, offrendo l'opportunità di entrare in contatto più profondo con l'ambiente marino dell'Alaska.

Linden Coppell, Vice President, Sustainability & ESG di MSC Crociere, ha dichiarato:

"Nel prepararci alla nostra stagione inaugurale in Alaska, era fondamentale adottare un approccio proattivo e basato sulla scienza nell'operare in una delle regioni più sensibili dal punto di vista ambientale al mondo. La collaborazione con ORCA ci consente di unire ricerca specialistica, una formazione avanzata dell'equipaggio e un coinvolgimento significativo degli ospiti, per comprendere meglio come le navi interagiscono con le balene e come possiamo ridurre ulteriormente i rischi. Questa iniziativa riflette il nostro impegno più ampio nella tutela della biodiversità marina e nella continua evoluzione di un'industria crocieristica sempre più responsabile."

Steve Jones, COO di ORCA, ha affermato:

"*Mentre ORCA entra nel suo 25° anno di attività, vediamo più che mai l'opportunità per l'industria crocieristica di svolgere un ruolo significativo nella protezione delle balene. MSC Crociere sta dimostrando di voler andare oltre, integrando la conservazione ambientale come parte integrante dello straordinario programma che offrirà quest'estate. Siamo orgogliosi di contribuire a rendere la loro stagione di debutto in Alaska un'esperienza che i loro ospiti non dimenticheranno mai*."

La partnership supporta la stagione inaugurale di MSC Crociere in Alaska nell'estate 2026, con la rinnovata *MSC Poesia* impegnata in itinerari di sette notti da Seattle, segnando una tappa fondamentale nello sviluppo globale del brand. Grazie al successo di questa tratta, MSC Crociere ha recentemente aperto anche le vendite per la seconda stagione in Alaska nell'estate 2027, a conferma della forte domanda per la destinazione e dell'impegno a lungo termine della compagnia a operare responsabilmente nella regione.

Questa collaborazione è stata presentata ufficialmente al Pacific Northwest Symposium di CLIA ad Anchorage, in Alaska, dove leader del settore e della conservazione si sono riuniti per discutere di operazioni crocieristiche sostenibili. L'annuncio mette in luce la leadership di MSC Crociere e invita l'intero comparto a dare priorità a strategie di conservazione fondate sulla scienza.

Posted in News | No Comments »

CONSIGLIO ALIS A ROMA: APPROVATI IMPORTANTI NUOVI SOCI ANCHE IN VISTA DI LETEXPO 2026

Guido Grimaldi: “Diamo il benvenuto ai nuovi importanti Soci consiglieri: Trenitalia, Foald Service, Jordan National Shipping Line, NTT Data e Valore Salute, che dimostrano la credibilità del lavoro che stiamo portando avanti per la competitività, la sostenibilità e l’innovazione”

“Il primo Consiglio di ALIS del nuovo anno ha segnato l’avvio di un 2026 ricco di sfide strategiche per i settori che rappresentiamo, chiamati a confrontarsi con scenari economici e geopolitici in continua evoluzione. Siamo veramente orgogliosi che la nostra Associazione continui a crescere, grazie alla condivisione di valori, competenze e visione strategica e anche questo Consiglio ha rappresentato un momento importante per rafforzare ulteriormente il nostro ruolo di punto di riferimento per la logistica, la mobilità sostenibile e l’industria italiana e internazionale, anche in vista di un appuntamento centrale come LetExpo 2026 che si terrà dal 10 al 13 marzo a Verona”.

Così Guido Grimaldi, Presidente di ALIS, ha commentato i lavori del Consiglio svolto presso la sede nazionale a Roma ed i nuovi importanti ingressi che arricchiscono ulteriormente la base associativa di ALIS.

“Diamo il benvenuto ai nuovi Soci consiglieri: Foald Service, punto di riferimento nella sicurezza privata e nei servizi fiduciari, con sedi operative a Ercolano e Milano; Jordan National Shipping Line, compagnia di navigazione nazionale della Giordania, attiva in un’ampia gamma di servizi marittimi e logistici; NTT Data Italia, leader nelle soluzioni di consulting, cybersecurity e system integration; Streamax Europe, controllata europea di una società cinese specializzata in intelligenza artificiale, video-analisi e monitoraggio intelligente dei trasporti; Valore Salute, attiva nei servizi integrati di assistenza sanitaria e welfare aziendale; Trenitalia, adesione che avevamo già anticipato nel corso della nostra Assemblea Generale a dicembre e che rappresenta la principale società italiana per il trasporto ferroviario passeggeri, interamente partecipata dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Queste nuove adesioni, così come l’allargamento della nostra rappresentanza a settori sempre più diversificati, dimostrano la credibilità del lavoro che stiamo portando avanti insieme ai nostri Soci per la competitività, la sostenibilità e l’innovazione e confermano inoltre quanto ALIS sia oggi una piattaforma di dialogo concreta tra mondi produttivi differenti”.

“Ampio spazio è stato dedicato anche all’analisi del contesto internazionale ed europeo, con particolare attenzione alle tensioni geopolitiche, alla questione dei dazi e alle criticità regolatorie, tra cui gli effetti distorsivi del sistema di tassazione ETS, così

come alle misure contenute nella Legge di Bilancio per l'autotrasporto, la logistica e i settori connessi. Inoltre – conclude il Presidente Grimaldi – grazie all'autorevole intervento del Direttore operativo di RAM SpA Lucilla Mattei, che ringraziamo davvero per la grande disponibilità e competenza, abbiamo approfondito i temi relativi agli attuali incentivi per l'intermodalità e al supporto necessario per le imprese che operano attraverso le modalità strada-mare e ferro-strada".

Posted in News | No Comments »

AdSP del Mar Tirreno Settentrionale "Appalto da oltre 40 milioni di euro" al via la gara per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi

Vale oltre 40 milioni la procedura di gara, pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, per l'affidamento in concessione del servizio di gestione di tutti i rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Livorno, comprese le unità da diporto e quelle della pesca

La concessione, della durata di sei anni, prevede che il servizio sia garantito in modo continuativo, 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno , tramite squadre operative e reperibili

Il concessionario opererà come imprenditore professionale a proprio rischio e con propria organizzazione di mezzi e personale, utilizzando un'area dedicata di circa 4.000 mq a terra e circa 650 mq di specchio acqueo per il ricovero dei mezzi e l'ormeggio delle unità navali dedicate al servizio.

Tutte le navi che approdano in porto dovranno corrispondere al concessionario del servizio una tariffa fissa che include già un quantitativo stabilito di rifiuti, indipendentemente dal loro effettivo conferimento, ed i cui importi sono differenziati in base alla tipologia e alla stazza lorda del naviglio. Nel regime tariffario è inoltre prevista la corresponsione di una tariffa variabile, che copre i costi legati ai rifiuti effettivamente conferiti laddove il loro quantitativo superi la percentuale già inclusa nella tariffa fissa.

Il nuovo servizio organizza in modo più strutturato anche il servizio per diportisti e pesca professionale, con isole ecologiche dedicate in porto e raccolta programmata dei rifiuti. Sarà applicata ai pescherecci una tariffa annua forfettaria, con un contributo erogato da AdSP, sostenendo così un comparto strategico ma fragile e promuovendo modelli più sostenibili. Il servizio includerà anche la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati i cui costi, anticipati da AdSP, saranno recuperati con la TARI nazionale, come previsto dalla legge Salvamare.

I soggetti interessati dovranno presentare le offerte esclusivamente per via telematica attraverso la piattaforma START, entro e non oltre il termine perentorio delle 12.00 del prossimo 3 aprile.

Posted in News | No Comments »

NASCE "FS ENGINEERING" MOTORE DELL'INNOVAZIONE PER LE OPERE IN ITALIA E NEL MONDO

.

Nuovo capitolo dell'evoluzione industriale e strategica del Gruppo FS: nasce FS Engineering per promuovere a livello mondiale l'ingegneria integrata, hi-tech e digitale

La nuova denominazione sociale di Italferr è il punto di arrivo di un percorso di crescita che ha visto l'azienda affermarsi, in oltre 40 anni di attività, come driver dell'ingegneria italiana hi-tech nel mondo, un centro di eccellenza presente in 15 Paesi e cinque continenti

.

"Con FS Engineering diamo forma a una visione industriale in cui l'ingegneria è leva strategica di crescita, innovazione e competitività per l'intero Gruppo FS. Un modello integrato e digitale che mette a sistema competenze, tecnologie e dati per governare opere complesse lungo tutto il loro ciclo di vita – ha detto **Stefano Antonio Donnarumma**, AD e DG del Gruppo FS Italiane – FS Engineering valorizza l'eccellenza dell'ingegneria italiana, rafforzando sicurezza, sostenibilità e qualità delle infrastrutture, e posiziona il Gruppo come player di riferimento nei mercati globali dei grandi progetti e dei cantieri digitali"

Con le proprie piattaforme BIM 4D, 5D e le successive evoluzioni, FS Engineering assume il ruolo di hub tecnico trasversale al servizio del Paese e, in ambito internazionale, di progettista di grandi opere di edilizia civile e di innovazione nel mondo.

Il nome FS Engineering valorizza l'unicità del know-how oggi sviluppato nell'ingegnerizzazione digitale dei cantieri, raccogliendo il testimone multidisciplinare di Italferr, già affermata nei settori dei trasporti, dell'energia, dell'acqua, dell'edilizia, dell'urbanistica e dell'integrazione fra nodi di mobilità, logistica e ambiente.

FS Engineering intende posizionarsi come tech-company delle infrastrutture, in cui l'ingegneria tradizionale si integra con Big Data, IoT e criteri ESG, ponendo al centro la sostenibilità, la sicurezza intrinseca delle opere e la manutenzione programmata per l'intero ciclo di vita, valorizzando per le opere di grande pregio

storico-architettonico l'esperienza del Digital Twins che l'hanno già vista protagonista del monitoraggio della Basilica di San Pietro.

Il passaggio a FS Engineering consente di allineare l'identità del brand a quella dei principali player internazionali dell'ingegneria per competere nei mercati globali delle infrastrutture complesse e dei cantieri digitali, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro.

Un'evoluzione già riconosciuta a livello internazionale, come dimostrano i premi ricevuti nel 2025: dal riconoscimento ad Amsterdam per il "Digital Going Year in Infrastructure", al Premio Innovazione SMAU 2025, fino al Premio OICE per la Sostenibilità.

Posted in News | No Comments »

FEDERPETROLI ITALIA – MORTE SAIF GHEDDAFI: ERA DA ELIMINARE PRIMA DELLE ELEZIONI IN LIBIA

"Apprendo con grande dolore della morte di Saif, ho sempre pensato al peggio ma non che si arrivasse a tanto" **queste le parole del Presidente di FederPetroli Italia – Michele Marsiglia dopo aver appreso della morte del figlio del Generale Muammar Gheddafi, avvenuta durante un conflitto a fuoco nella citta di Zintan in Libia**

Continua Marsiglia *"Le nostre idee e la politica in Libia di FederPetroli Italia arrivavano a lui e so per certo che ne era contento. Saif, nonostante le limitazioni di alcuni organismi internazionali, oggi rappresentava un consenso libico di oltre il 70% e questo è evidente che avrebbe condizionato la stabilità alle prossime elezioni politiche, avendo annunciato lo stesso la candidatura. Saif sarebbe stato una speranza di ripresa non solo sociale ma una persona competente in campo petrolifero ed energetico, un velo di speranza per riportare la Libia ad una produzione petrolifera ottimale e rafforzare sempre più i rapporti con l'Italia e l'Europa. Le circostanze dell'uccisione non sono ancora chiare, attendiamo gli sviluppi delle autorità per capire bene cosa sia successo a Zintan".*

Le politiche di Saif al-Islam Gheddafi e la situazione in Libia saranno tema di discussione nel prossimo mese di marzo a Roma durante un Convegno alla presentazione del documentario "**SAIF E LA LIBIA**"

Posted in News | No Comments »